



Rassegna Stampa
giovedì 16 novembre 2017

TEMI D'INTERESSE

AVVENIRE	16/11/2017	8	Tra Italia e Ue lite sul debito Gentiloni: non più ultimi = Pensioni? Pensare ai bambini <i>Pietro Saccò</i>	3
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	16/11/2017	2	Sos pensioni da Boeri: Costi folli dallo stop ad adeguamento età <i>Redazione</i>	5

TEMI D'INTERESSE

2 articoli

- Tra Italia e Ue lite sul debito Gentiloni: non più ultimi = Pensioni? Pensare ai bambini
- Sos pensioni da Boeri: Costi folli dallo stop ad adeguamento età

Economia**Tra Italia e Ue
lite sul debito
Gentiloni:
non più ultimi**

Bruxelles accusa: elevato il livello del debito. Risponde Padoan: «Un calo aggressivo in tempi brevi». Il premier Gentiloni: non siamo più il fanalino di coda.

SERVIZI ALLE PAGINE 8 E 9

«Pensioni? Pensare ai bambini»

*Boeri (Inps): nella spesa sociale più attenzione a famiglie con minori
Sindacati divisi sull'adeguamento dell'età. La Cgil prepara la protesta*

PIETRO SACCO
MILANO

La questione dell'adeguamento dell'età pensionabile non riguarda solo gli italiani che si avvicinano alla pensione e il governo che deve fare quadrare i conti. Riguarda anche, e soprattutto, gli altri italiani, quelli che le pensioni le devono pagare, non solo con i contributi, ma anche con le altre tasse. Le loro risorse potrebbero essere impiegate diversamente. Tito Boeri, presidente dell'Inps, ieri a Montecitorio ha partecipato al convegno "Italia: poveri bambini" organizzato dalla fondazione Albero della Vita. In una simile occasione era inevitabile che la questione pensioni venisse inquadrata in termini di impegno tra le generazioni. Al centro del dibattito c'erano infatti gli 1,3 milioni di bambini italiani in povertà assoluta secondo le stime dell'Istat. «L'Inps oggi eroga prestazioni che vanno al di là delle pensioni e molte sono fruibili

a qualsiasi età. Ma gli strumenti che abbiamo sono lacunosi quando si tratta di minori» ha avvertito Boeri. Che quindi, incalzato sul tema dell'adeguamento dell'età pensionistica, ha ribadito la stima resa nota dall'estate: se si decidesse di portare l'età minima di pensionamento a 67 anni e lì la si bloccasse dal 2021 (quindi sganciando le pensioni dall'aspettativa di vita) da qui al 2035 il costo complessivo di una simile operazione sarebbe di 140 miliardi di euro. Circa 8 miliardi e mezzo all'anno.

«Bisogna pensare di più ai bambini e alle famiglie con figli minori nel modo in cui si distribuisce la spesa sociale del paese» ha spiegato il presidente dell'Istat, chiarendo anche che non ci si può consolare con il fatto che alla fine, grazie all'aiuto dei nonni, i soldi delle pensioni vanno a finire in parte anche ai bambini. «La quota di spesa per le pensioni che va ai minori è sempre di meno perché ci sono sempre meno pensionati con nipoti.

Non si può contare su questo trasferimento» ha ricordato Boeri, concludendo che «gli italiani sono attenti alle famiglie e ai nipoti ma sulle scelte finiscono per essere fortemente egoisti verso i bambini».

Cifre e considerazioni che pesano nella trattativa in corso tra governo e sindacati. Una trattativa che si concluderà sabato con l'incontro finale. C'è poco margine di modifica rispetto alla proposta del governo: 15 categorie di lavoratori gravosi esentate, futuri calcoli basati sulle medie invece che sui picchi dell'aspettativa di vita e una commissione di lavoro, con dentro anche i sindacati, per valutare il meccanismo di adeguamento. I sindacati sono divisi. La Cgil già lavora a «forme di mobilitazione visibili» ha avvertito ieri il segretario Su-



Peso: 1-2%,8-31%

sanna Camusso sperando anche che si arrivi a «un giudizio unitario». Anche la Uil, dopo l'incontro di lunedì, aveva ipotizzato possibili mobilitazioni nonostante ci fossero i «primi risultati». La Cisl attende sabato per fare la sua valutazione, ma già lunedì Annamaria Furlan ha fatto capire che con qualche correzione si può arrivare un accordo positivo. «Non ci facciamo det-

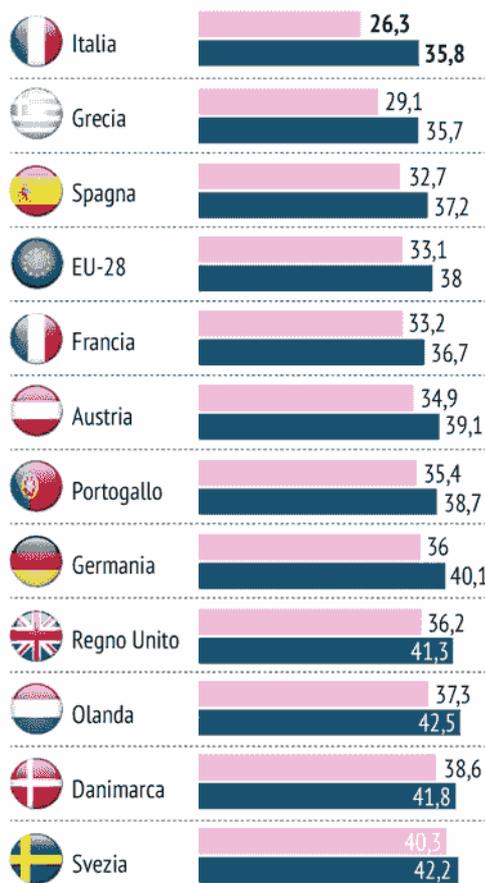
tare l'agenda da nessuno – ha avvertito il segretario confederale Gigi Petteni commentando la posizione della Cgil – la Cisl si sottrarrà alla demagogia. Puntiamo comunque a trovare una intesa unitaria».

Sabato il tavolo finale tra il governo e i rappresentanti dei lavoratori. La Cisl punta a un accordo con alcune correzioni rispetto alla proposta arrivata lunedì dall'esecutivo

QUANTI ANNI SI LAVORA

Dati riferiti al 2016

Donne Uomini



Fonte: Eurostat



Peso: 1-2%,8-31%

L'INPS IL PRESIDENTE LI CALCOLA IN 140 MILIARDI FINO AL 2040. LA CGIL: LAVORIAMO PER GIUDIZIO UNITARIO

Sos pensioni da Boeri: «Costi folli dallo stop ad adeguamento età»

● **ROMA.** Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, torna a dire no al rinvio dell'adeguamento dell'età pensionabile alla speranza di vita e ricorda che il blocco dal 2021 a 67 anni senza ulteriori aumenti porterebbe un aggravio di spesa pensionistica pari a 140 miliardi entro il 2040. «Con il rinvio - ha detto - si può rompere il meccanismo che permette a tutti noi di vivere senza preoccupazioni. Il meccanismo, se rotto, può portare il Paese ad affrontare una spesa aggiuntiva da qui al 2040 di 140 miliardi di euro». Sabato è previsto il confronto tra Governo e sindacati sulla previdenza. La Cgil ha fatto sapere di lavorare per un giudizio unitario ma si è detta pronta in assenza di risposte a «forme di mobilitazione visibili».

Boeri non ha voluto commentare le proposte messe in campo dal Governo per escludere 15 categorie di lavori gravosi dall'innalzamento per l'età di vecchiaia a 67 anni nel 2019, ma ha ribadito la sua posizione contraria ad un aumento di spesa sociale a favore degli anziani mentre le famiglie con figli minori e i giovani si trovano sempre più in difficoltà. «C'è stata una divaricazione fortissima sui tassi di po-

vertà - ha detto - l'incidenza è cresciuta nelle famiglie con minori mentre in quelle con persone con più di 65 anni è diminuita». Per il presidente Inps non bastano più neanche i trasferimenti «dai nonni ai nipoti» che hanno in alcuni casi attutito le difficoltà delle famiglie più giovani. «La quota di spesa pensionistica che va ai nipoti è sempre di meno - ha detto - perché sempre meno pensionati hanno i nipoti. Non si può contare neanche su quel trasferimento. Gli italiani sono attenti alle famiglie e ai nipoti ma nelle scelte finiscono per essere fortemente egoisti verso i bambini. Bisogna pensare di più ai bambini nel modo in cui si distribuisce la spesa sociale nel Paese».

«Noi lavoriamo perché il giudizio sia di tutte e tre le organizzazioni - ha detto Camusso - anche perché è un giudizio che daremo sulla base di quale distanza ci sarà dalla piattaforma che abbiamo presentato e dagli impegni che abbiamo sottoscritto unitariamente l'anno scorso

con il Governo». Ad oggi «le distanze sono molto significative» rispetto alla proposta presentata dall'Esecutivo. In assenza di un accordo, secondo Camusso, bisognerebbe mettere in campo un'azione di mobilitazione «visibile» in tempi che rendano possibile la pressione sui lavori parlamentari. La Cisl sottolinea che le proposte del Governo «sono una base della trattativa», una base ancora non sufficiente ma comunque sulla quale lavorare. «Non ci facciamo dettare l'agenda da nessuno» ha detto il segretario confederale Gigi Petteni a proposito della presa di posizione del Direttivo della Cgil sulla possibile mobilitazione».



INPS Il presidente Tito Boeri



Peso: 22%